

ECONOMIA

Dopo le proteste, via libera al gasdotto Trans Adriatico (Tap)

GIULIA PILLA
ROMA

Via libera dalla Camera al disegno di legge che ratifica l'accordo tra Albania, Grecia e Italia sul progetto Tap, ovvero il Gasdotto trans-Adriatico che collegherà l'Azerbaijan alla costa salentina. Si tratta di un nuovo impianto di importazione di gas naturale dalla regione del Mar Caspio (dal giacimento azero di Shah Deniz, per l'esattezza) all'Europa, lungo circa 870 chilometri - 8,2 quelli sulla nostra terraferma - che in Italia troverà sponda in Puglia, a san Foca e Melendugno, in provincia di Lecce. I voti a favore sono stati 284, 42 i contrari (Lega e Sel) e due astenuti. A favore si sono espressi Pd, Forza Italia, Nuovo centro-destra e Scelta civica. I deputati M5S

che mercoledì avevano occupato i banchi del governo, non hanno partecipato alla votazione.

Molte le aspettative sul gasdotto da parte dei firmatari e dei sostenitori: si parla di diversificazione delle fonti energetiche e dei fornitori di energia, di effetti positivi sulla sicurezza energetica italiana. Ancora: con il Tap (che sta per *Trans Adriatic Pipeline*) sarà possibile sfruttare l'ingente quantitativo di riserve dell'area caspica, superiore a 9 mila miliardi di metri cubi, e fornire gas, attraverso gasdotti esistenti e pianificati, all'Italia e all'Europa alimentando anche i mercati di Germania, Francia, Svizzera e Regno Unito. Un'imperdibile opportunità insomma.

Ma non tutti la pensano così. In Puglia, soprattutto, dove a Melendugno, il

Comune che dovrà «ospitare» il tratto italiano del Tap, temono una massiccia colata di cemento sulla costa con forti rischi per banchi di coralli e prateria di poseidonia, insomma per fondali marini e ambiente. Motivazioni riportate, con altre, dal parlamentare di Sel, Arturo Scotto, nel corso della discussione di ieri. Secondo anche le dichiarazioni dell'Authority per l'energia, - sostiene Scotto - gli scenari dei mercati energetici, allo stato attuale, non sono incoraggian-

ti: il 2012 ha visto un eccesso potenziale di offerta, nel mercato italiano, prossimo al 50 per cento. «Non vorremmo che, realizzando questa opera e ratificando questo Accordo, dovessimo trovarci di fronte, come dire, ad una scelta che già di qui a qualche anno si rivelerebbe non strategica e inutile».

Insomma, le criticità non mancano. Il progetto tuttavia va avanti e soddisfazione è stata espressa dal governo con il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Claudio De Vincenti: «Si tratta - osserva De Vincenti - di un fatto molto positivo che consente di avviare la programmazione e la realizzazione del cosiddetto Corridoio Sud che trasporterà il gas dal Mar Caspio all'Italia e all'Europa». Il progetto è il primo tassello concreto dell'iniziativa europea lanciata nel

2008 per la creazione del «Corridoio sud» del gas, ovvero di un canale di approvvigionamento del metano verso l'Europa che diversifichi le forniture rispetto a quelle tradizionali in arrivo dal Nord Africa e soprattutto dalla Russia. Tra gli azionisti, si contano la britannica Bp (20%), la turca Socar (20%), la norvegese Statoil (20%), la belga Fluxys (16%), la francese Total (10%), la tedesca E.on (9%) e la svizzera Axpo (5%).

Ieri il via libera definitivo della Camera, dopo quello già ottenuto al Senato. L'inizio dei lavori, a conclusione del processo autorizzativo, è prevista nel 2015. Il primo gas dovrebbe iniziare ad arrivare nel 2018. La capacità iniziale del gasdotto sarà di 10 miliardi di metri cubi l'anno (pari a circa il 12% dei consumi italiani).

...
La struttura collegherà l'Azerbaijan al Salento attraversando Albania e Grecia

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Chiedere «che Italia vede» all'amministratore delegato di un gruppo con circa mille dipendenti nello Stivale può apparire pretenzioso. Non lo è affatto se l'impresa in questione è Microsoft, l'azienda che per sua natura, produttrice di sistemi operativi ed altro software diffuso su scala planetaria, parla di più con le altre società, di qualunque tipologia. «Vedo un'Italia strana - dice Carlo Purassanta, il manager 42enne al timone da febbraio della filiale italiana -, come divisa in due. Da un lato ci sono coloro che si fanno trascinare dal pessimismo dilagante, purtroppo amplificato come non mai dai media; dall'altro lato entro in contatto ogni giorno con persone che continuano a pensare in positivo, che al fiume di parole, analisi e commenti preferiscono i fatti».

Alle quali che cosa racconta Microsoft?
«Paradossalmente non c'è molto da raccontare, o meglio non si tratta di fare opera di convincimento da parte nostra perché le aziende, gli imprenditori, giovani o meno giovani che siano, hanno già capito perfettamente l'enorme opportunità che offre il digitale. Anzi, in questi anni di crisi emerge una tendenza per certi versi sorprendente».

Vale a dire?

«Sono sempre di più gli imprenditori che vengono da noi, non per avere delle soluzioni tecnologiche che gli consentano di recuperare il gap accumulato con la concorrenza, ma per chiederci direttamente il massimo. Il potenziamento dell'infrastruttura digitale dell'azienda, l'utilizzo intenso del Cloud computing con lo spostamento di molte attività direttamente sulla Rete, vengono visti come un mezzo per accumulare nuovamente un vantaggio competitivo, quello che tante aziende italiane hanno perso in questi anni».

Fra le sue peculiarità, il nostro Paese ha anche quello del grandissimo numero di piccole aziende, spesso difficili da raggiungere. Un problema che vi siete posti con forza...

«Esattamente, e per il quale abbiamo individuato una soluzione che si sta rivelando molto efficace. I punti di partenza, i fatti di cui parlavo prima, sono che in Italia esistono quasi 5 milioni di imprenditori e che le piccole e medie imprese (PMI) «digitalizzate» hanno registrato negli ultimi anni una crescita superiore del 10%, in termini di fatturato e occupazione, rispetto alle altre. Senonché, appunto, è difficile far arrivare le nostre proposte a così tanti soggetti, anche perché i nostri partner presenti sul territorio non hanno le risorse per farlo».

E qui spunta fuori la vostra soluzione

«Si chiama «Digital per crescere» ed è basato sul concetto di LED, che sta per Laboratorio di Esperienza Digitale. È un'iniziativa sostenuta dal ministero dell'Istruzione che fa leva su un modello di collaborazione molto attuale fra settore pubblico e privato, con partner strategici come Unioncamere, numerose università, aziende quali Poste Italiane, Unicredit ed Intel. Si tratta di creare dei luoghi d'incontro e formazione gratuita a disposizione delle PMI e dei



Carlo Purassanta, amministratore delegato di Microsoft Italia FOTO FOTOGRAMMA

Microsoft: l'Italia torna competitiva col digitale

L'INTERVISTA

Carlo Purassanta

L'amministratore delegato di Microsoft Italia: «Le piccole e medie imprese digitalizzate crescono più delle altre, ma bisogna che le aziende lo sappiano»

giovani. Lo abbiamo già fatto con grande successo a Milano, Bari, Napoli e Torino, ed altre città seguiranno».

In Italia la disoccupazione giovanile è su livelli record, perché il digitale non riesce ad essere una grande opportunità?

«Non è facile dare una risposta, ma di certo è una situazione che va cambiata in fretta. Anche qui un dato: nel nostro Paese ci sono 2.000 «startupper», ovvero imprenditori che stanno avviando un'azienda digitale, quando dovrebbero essere dieci, cento volte di più! E dire che quelli che ci provano spesso si rivelano molto bravi, catturando rapi-

damente attenzioni anche dall'estero».

Ed allora?

«Microsoft crede molto nella formazione. Per questo abbiamo messo a punto delle iniziative specifiche come «YouthSpark» che nel nostro Paese dall'inizio del 2013 ad oggi ha già consentito a circa 25.000 giovani un percorso di formazione gratuita. Il passo successivo è «BizSpark», un programma pensato per accelerare il successo di imprenditori e aziende startup, che comporta l'accesso gratuito ai più recenti strumenti di sviluppo, oltre a supporto tecnico e visibilità sul mercato».

BREVI

PANETTONI

Galbusera rileva le Tre Marie

● Galbusera e Sammontana hanno annunciato l'accordo che prevede la cessione totale di Tre Marie Ricorrenze srl a Galbusera. Tre Marie ha uno stabilimento a Milano con 120 dipendenti. L'operazione che avrà decorrenza dal 1° gennaio 2014 ha richiesto una lunga e approfondita definizione degli accordi. L'acquisizione dell'azienda include tutti i prodotti da ricorrenza attualmente inclusi nella gamma Tre Marie ricorrenze (panettoni, pandoro, colombe) e il marchio per tutte le altre categorie in cui Galbusera opera in Italia e sui mercati esteri.

ENI - IRAN

Scaroni parla col ministro del petrolio

● L'Eni parla con l'Iran nella prospettiva di un ritorno delle compagnie petrolifere occidentali nel paese: l'amministratore delegato Paolo Scaroni ha avuto ieri a Vienna un colloquio con il ministro del petrolio iraniano, Bijan Zanganeh. «Abbiamo discusso progetti specifici - ha detto - che erano stati esaminati molti anni prima che venissero imposte le sanzioni». Scaroni ha parlato di discussioni molto cordiali, ma ha precisato che tutte queste ipotesi di ritorno nel paese presuppongono la rimozione delle sanzioni, che spera avvenga presto.

PIRELLI

Malacalza chiama l'ex ad Gori

● Malacalza Investimenti ha conferito a Francesco Gori l'incarico di advisor «nell'ottica della migliore gestione della partecipazione detenuta in Pirelli & C.». Con il 6,98%, Malacalza Investimenti è il secondo azionista di Pirelli dopo Lauro Sessantuno. Ex manager di lungo corso del gruppo, Gori è entrato in Pirelli nel 1978 dove, dopo diverse esperienze in Italia e all'estero, è stato direttore generale dei Pneumatici nel 2001, amministratore delegato di Pirelli Tyre nel 2006 e anche direttore generale di Pirelli. Nel 2012 ha lasciato il gruppo.

Ogni malato di leucemia ha la sua buona stella.

SI RINGRAZIA L'EDITORE

6, 7 e 8 dicembre aiuta la ricerca e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma.

Per sapere in quali piazze trovi le stelle AIL chiama il numero 06/70386013 o vai su www.ail.it

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA O.N.I.U.S.
Sede Nazionale:
Via Casilina, 5 - 00192 Roma
C/C Postale n. 873000

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzione.system@ilssole24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torinonordovest@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)